

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione avente ad oggetto:

“NIECO S.p.a. - con sede legale ed operativa in Via Amaseno, 46 – Roma – impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prevalentemente costituiti da oli esausti anche contaminati ed emulsioni e stoccaggio e messa in sicurezza RAEE - Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G08385 del 07/07/2015”

GESTORE: Nuove Iniziative Ecologiche S.p.A. (N.I.ECO. S.p.A.) – C.F. e P.IVA. 03605181001

SEDE LEGALE: via Francesco Denza 20, 00197 Roma

SEDE OPERATIVA: Via Amaseno, 46 - Roma

DURATA: 16 (sedici) anni (a partire dalla Determinazione A.I.A. n. G08335 del 07/07/2015)

RESPONSABILE IPPC: Stefano Valentini

RAPPRESENTANTE LEGALE: Stefano Valentini

Il presente allegato tecnico sostituisce quello allegato all’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G08385 del 07/07/2015 e s.m.i.

DATI SULL’IMPIANTO

Lo stabilimento NIECO S.p.A. è ubicato nel comune di Roma, via Amaseno n°46, CAP 00131, in località Settecamini, in un’area individuata al N.C.E.U. al foglio n. 295 particelle 193 – 699 – 700 – 702 -703 – 783 – 2373 – 2374 ed è autorizzato per le seguenti attività:

- per l’attività IPPC identificata con codice 5.5 “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”;
- per l’ATC1: MESSA IN RISERVA, E TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, R13 (messa in riserva), R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi). In particolare la società è autorizzata al trattamento fisico dei liquidi mediante riscaldamento e centrifugazione, finalizzato al recupero degli oli mediante riconduzione a specifica con % di acqua inferiore al 15% per alcune tipologie di emulsioni non separabili mediante decantazione.

- per l'ATC2: STOCCAGGIO E RECUPERO RAEE, D15 (deposito temporaneo), R13 (messa in riserva), R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11);

Lo stabilimento occupa una superficie totale di 5110 mq ed è costituito da un edificio principale di 110 mq di pianta, area serbatoi per i rifiuti liquidi (16 serbatoi cilindrici), tutti fuori terra, più un'ulteriore area con tettoia contenente 1 serbatoio parallelepipedo, area coperta comprendente impianto di centrifugazione, zona di selezione e cernita dei rifiuti recuperabili (selezione e cernita dei RAEE), zona di stoccaggio batterie e RAEE, deposito materiali vari, piccole attività di officina e zona gruppo elettrogeno, area di trattamento delle emulsioni, con vasche di accumulo pre-trattamento, area parcheggi, area stoccaggio contenitori e fusti PCB e trasformatori, area deposito cassoni scarrabili per rifiuti solidi contaminati e solidi recuperabili (es. pneumatici), area pressatura fusti, vasca a tenuta raccolta oli da scolo, zona di carico e scarico oli ed emulsioni in autocisterna, vasca di scarico oli esausti, zona pompe di scarico-carico, impianto di trattamento acque meteoriche, impianto di evapotraspirazione.

Le tipologie di rifiuti gestiti dalla NIECO sono:

- a) liquidi, ovvero lo stoccaggio/raggruppamento e l'eventuale trattamento finalizzato al recupero di oli esausti (di tipo vegetale, rigenerabili e contaminati da PCB/PCT) e di emulsioni oleose, e la principale attività svolta all'interno dello stabilimento è lo stoccaggio/raggruppamento degli stessi;
- b) solidi, ovvero lo stoccaggio di solidi contaminati (anche costituiti dagli imballi provenienti dalla raccolta degli oli esausti/emulsioni, qualora operata con fusti/cisternette) e lo stoccaggio/trattamento di altre tipologie di solidi di natura recuperabile e non; in questo contesto vanno considerati filtri, carta/cartone, plastica, vetro, legno, metallo, batterie, pneumatici, etc... ed i c.d. RAEE (rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche). Per alcuni RAEE, come meglio di seguito descritto, vengono eseguite attività di messa in sicurezza e smontaggio/demolizione dei componenti recuperabili.

CONDIZIONI DA RISPETTARE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 30 aprile di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Regione Lazio, al Comune di Roma Capitale e ad ARPALAZIO, secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;

2. la frequenza di monitoraggio, gli analiti, i metodi analitici nonché le modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente, alle Amministrazioni provinciali e comunali e all'Arpa, dovranno essere quelli richiamati nel piano di monitoraggio allegato al presente documento avendo inoltre cura di condurre le misure nel rispetto del progresso tecnico;
3. deve comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO sede di Roma con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
4. con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
5. è tenuta corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. n.58 del 06/03/2017, come recepito dalla D.G.R. n. 13 del 19/01/2021, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
6. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
7. dovrà comunicare all'autorità competente, prima della sua attuazione, ogni modifica progettata all'installazione in questione, ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
8. dovrà sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
9. dovrà mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione verificandone periodicamente l'integrità e l'assenza di crepe visibili;
10. dovrà avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per

garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;

- 11.** dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2004 e registrato secondo lo schema EMAS con numero di Registrazione IT001299, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento;
- 12.** dovrà assicurare il mantenimento nel tempo della certificazione conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2004 e registrato secondo lo schema EMAS con numero di Registrazione IT001299. A tal fine, la stessa Società dovrà trasmettere all'Autorità Competente, con cadenza annuale, la copia conforme del certificato dell'Ente certificatore; in caso venga meno detta certificazione, la presente Autorizzazione verrà sottoposta a riesame;
- 13.** dovrà provvedere alle verifiche prescritte nel presente documento, ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi, che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 14.** dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;
- 15.** con frequenza almeno annuale deve essere effettuata la taratura dell'unità di pesatura degli automezzi da ditta preposta che ne rilasci idonea certificazione;
- 16.** rispettare quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente documento tecnico;
- 17.** dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Roma Capitale, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- 18.** dovrà preventivamente comunicare la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. Dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

- 19.** dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 20.** a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- 21.** l'autorizzazione di eventuali ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione regionale;

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La società NIECO S.P.A. e, per essa, il proprio legale rappresentante pro tempore, è autorizzata ad accettare presso il sito in questione i seguenti rifiuti:

| | |
|--|---|
| Tipologia di rifiuti | Rifiuti pericolosi e non pericolosi |
| Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto | <u>tabelle relative alle attività riportate nelle pagine successive</u> |
| Operazioni di gestione autorizzate | R3, R12, R13, D13, D14 , D15 (allegati B-C part. IV D.Lgs. 152/06), per raggruppamento di codici CER come da <u>tabelle riportate nelle pagine successive</u> |
| Quantità massima complessiva ricevibile presso l'impianto Annuale | 23.760 (ventitremilasettecentosessanta) tonnellate. Costituisce ulteriore limite per raggruppamento di codici CER quanto riportato nelle <u>tabelle riportate nelle pagine successive relativamente ai raggruppamenti per famiglie merceologiche omogenee</u> |
| Quantità massima trattabile presso l'impianto per operazione di trattamento fisico degli oli (attività R3) | |

| <p>Giornaliera</p> <p>Annuale</p> | <p>14 (quattordici) tonnellate</p> <p>1.500 (millecinquecento) tonnellate</p> <p>Costituisce ulteriore limite per raggruppamento di codici CER quanto riportato nelle <u>tabelle riportate nelle pagine successive relativamente ai raggruppamenti per famiglie merceologiche omogenee</u></p> | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|----------------------------|------------------------|----------------------------|------------|-----|-----|-----|-------|-----|-----|----|-----|--------|--------------|------------|-------------|
| <p>Quantità massima stoccabile istantaneamente presso l'impianto</p> <p>Istantanea</p> <p>Rifiuti pericolosi</p> <p>Rifiuti non pericolosi</p> | <p>1.600 (milleseicento) tonnellate, di cui:</p> <p>1.300 (milletrecento) tonnellate</p> <p>300 (trecento) tonnellate</p> <p>Costituisce ulteriore limite per le operazioni effettuate quanto indicato nella seguente tabella sugli stoccaggi istantanei:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Operazione</th> <th>Rifiuti Pericolosi (t)</th> <th>Rifiuti Non Pericolosi (t)</th> <th>Totale (t)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>R13</td> <td>750</td> <td>250</td> <td>1.000</td> </tr> <tr> <td>D15</td> <td>550</td> <td>50</td> <td>600</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>1.300</td> <td>300</td> <td>1600</td> </tr> </tbody> </table> | Operazione | Rifiuti Pericolosi (t) | Rifiuti Non Pericolosi (t) | Totale (t) | R13 | 750 | 250 | 1.000 | D15 | 550 | 50 | 600 | Totale | 1.300 | 300 | 1600 |
| Operazione | Rifiuti Pericolosi (t) | Rifiuti Non Pericolosi (t) | Totale (t) | | | | | | | | | | | | | | |
| R13 | 750 | 250 | 1.000 | | | | | | | | | | | | | | |
| D15 | 550 | 50 | 600 | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale | 1.300 | 300 | 1600 | | | | | | | | | | | | | | |

Attività IPPC e attività tecnicamente connesse ATC1 e ATC2

La società NIECO s.p.a, e, per essa il proprio legale rappresentante, è autorizzata a gestire presso l'impianto i rifiuti di seguito indicati, nei limiti di quantità e per le operazioni ivi riportati:

| DENOMINAZIONE | CER | D15 | D14 | D13 | R12 | R13 | R3 | Famiglia |
|--|--------|-----|-----|-----|-----|-----|----|---------------|
| Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) | 020104 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109 | 050110 | X | | X | X | X | | S |
| Imballaggi di carta e cartone | 150101 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Imballaggi di plastica | 150102 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Imballaggi metallici | 150104 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Imballaggi in materiali compositi | 150105 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Imballaggi in materiali misti | 150106 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Imballaggi di vetro | 150107 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Metalli ferrosi | 160117 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Plastica | 160119 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Vetro | 160120 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Ferro e acciaio | 170405 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili | 190809 | X | | X | X | X | X | O |
| Metalli non ferrosi | 191203 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Vetro | 191205 | | | | X | X | | R-NON RAEE |

| DENOMINAZIONE | CER | D15 | D14 | D13 | R12 | R13 | R3 | Famiglia |
|---|---------|-----|-----|-----|-----|-----|----|---------------|
| Vetro | 200102 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Metalli | 200140 | | | | X | X | | R-NON RAEE |
| Morchie da fondi di serbatoi | 050103* | X | | X | X | X | X | E S |
| Perdite di olio | 050105* | X | | X | X | X | X | O E |
| Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose | 050109* | X | | X | X | X | | S |
| Acidi contenenti olio | 050112* | X | | X | X | X | X | O E |
| Oli disperdenti | 080319* | X | | X | X | X | X | O E |
| Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose | 110113* | X | | X | X | X | X | E |
| Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni) | 120106* | X | | X | X | X | X | O |
| Oli minerali per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni) | 120107* | X | | X | X | X | X | O |
| Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni | 120108* | X | | X | X | X | X | E |
| Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni | 120109* | X | | X | X | X | X | E |
| Oli sintetici per macchinari | 120110* | X | | X | X | X | X | O |
| Cere e Grassi esauriti | 120112* | X | | X | X | X | X | S |
| Oli per macchinari, facilmente biodegradabili | 120119* | X | | X | X | X | X | O |
| Soluzioni acquose di lavaggio | 120301* | X | | X | X | X | X | E |
| Oli per circuiti idraulici contenenti PCB | 130101* | X | | X | X | X | X | O P |

| | | | | | | | | | |
|---|---------|---|--|---|---|---|---|---|---|
| Oli di sentina da navigazione interna | 130401* | X | | X | X | X | X | X | O |
| | | | | | | | | | E |
| Oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli | 130402* | X | | X | X | X | X | X | O |
| | | | | | | | | | E |
| Oli di sentina da un altro tipo di navigazione | 130403* | X | | X | X | X | X | X | O |
| | | | | | | | | | E |
| Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua | 130501* | X | | X | X | X | | | S |
| Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua | 130502* | X | | X | X | X | | | S |
| | | | | | | | | | E |
| Fanghi da collettori | 130503* | X | | X | X | X | | | S |
| Oli prodotti da separatori olio/acqua | 130506* | X | | X | X | X | X | X | O |
| | | | | | | | | | E |
| Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua | 130507* | X | | X | X | X | X | X | E |
| Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua | 130508* | X | | X | X | X | | | S |
| Olio combustibile e carburante diesel | 130701* | X | | X | X | X | X | X | S |
| | | | | | | | | | O |
| | | | | | | | | | E |
| Benzina | 130702* | X | | X | X | X | X | X | O |
| | | | | | | | | | E |
| Altri carburanti (comprese le miscele) | 130703* | X | | X | X | X | X | X | O |
| | | | | | | | | | E |
| Fanghi e emulsioni da processi di dissalazione | 130801* | X | | X | X | X | X | X | E |
| | | | | | | | | | S |
| Altre emulsioni | 130802* | X | | X | X | X | X | X | E |
| Rifiuti non specificati altrimenti | 130899* | X | | X | X | X | X | X | O |
| | | | | | | | | | E |
| | | | | | | | | | S |
| Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose | 150202* | X | | X | X | X | | | S |
| Filtri dell'olio | 160107* | X | | X | X | X | | | S |

| | | | | | | | | |
|---|---------|---|---|---|---|---|---|-------------|
| Liquidi per freni | 160113* | X | | X | X | X | X | O |
| Trasformatori e condensatori contenenti PCB | 160209* | X | X | | X | X | | P |
| Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12 | 160213* | | | | X | X | | P R-RAEE |
| Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | 160215* | | | | X | X | | P R-RAEE |
| Rifiuti contenenti oli | 160708* | X | | X | X | X | X | O E S |
| Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose | 170503* | X | | X | | X | | S |
| Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503* | 170504 | X | | X | | | | S |
| Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 | 150203 | X | | X | X | X | | S |
| Oli e concentrati prodotti da processi di separazione | 190207* | X | | X | X | X | X | O E |
| Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809 | 190810* | X | | X | X | X | X | E |
| Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25 | 200126* | X | | X | X | X | X | O |
| Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 contenenti componenti pericolosi | 200135* | | | | X | X | | R-RAEE |
| Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 | 200136 | | | | X | X | | R-RAEE |
| Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 | 160214 | | | | X | X | | R-RAEE |
| Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 | 160216 | | | | X | X | | R-RAEE |
| Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | 200121* | | | | X | X | | R-RAEE |
| Batterie al piombo | 160601* | X | | X | X | X | | R-RAEE |
| Batterie al nichel-cadmio | 160602* | X | | X | X | X | | R-RAEE |

| | | | | | | | | |
|--|---------|---|--|---|---|---|---|------------|
| Batterie contenenti mercurio | 160603* | X | | X | X | X | | R-RAEE |
| Batterie alcaline (tranne 160603) | 160604 | X | | X | X | X | | R-RAEE |
| Altre batterie ed accumulatori | 160605 | X | | X | X | X | | R-RAEE |
| Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie | 200133* | X | | X | X | X | | R-RAEE |
| Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33 | 200134 | X | | X | X | X | | R-RAEE |
| Pneumatici fuori uso | 160103 | | | | | X | | R-NON RAEE |
| Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | 020304 | | | | X | X | | O |
| Rifiuti non specificati altrimenti (NOTA: con tale codice CER verranno ricevuti i rifiuti provenienti dalla produzione di grassi, lubrificanti, saponi e detergenti che impiegano olii e grassi di origine vegetale) | 070699 | | | | X | X | | O |
| Rifiuti biodegradabili di cucine e mense | 200108 | | | | X | X | | O |
| Oli e grassi commestibili | 200125 | | | | X | X | | O |
| Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | 150110* | X | | X | X | X | | S |
| Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160104 | 160121 | x | | x | x | x | | S |
| Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose | 191307* | X | | X | X | X | X | E |

Operazioni di gestione autorizzate:

R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11, (la Direttiva 2008/98/CE del 19/11/2009 ha specificato che *in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11*);

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui R4 e R5;

D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

| FAMIGLIE MERCEOLOGICHE | | QUANTITÀ IN VARIANTE NUOVI LIMITI (TON) |
|---|-----------------|--|
| OLI E SOSTANZE OLEOSE | O | 9.900 |
| SOLIDI CONTAMINATI | S | 1.100 |
| MISCUGLI OLIO/ACQUA, IDROCARBURI/ACQUA, EMULSIONI | E | 6.050 |
| SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT | P | 110 |
| RECUPERABILI DIVERSI DA RAEE | R - NON RAEE | 550 |
| RECUPERABILI RAEE | R- RAEE | 6.050 |
| TOTALE | | 23.760 |

L'impianto si compone delle seguenti linee produttive:

Linea 1 – Stoccaggio oli, emulsioni oleose e rifiuti solidi contaminati da olio per la successiva rigenerazione o eliminazione

In merito ai rifiuti liquidi e in particolare agli oli usati la società effettua, ai sensi dell'art. 216-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la miscelazione/raggruppamento *...in modo da tenere costantemente separati, per quanto tecnicamente possibile, gli oli usati da destinare, secondo l'ordine di priorità di cui all'articolo 179, comma 1, a processi di trattamento diversi fra loro...*

Possono pervenire allo stabilimento le seguenti tipologie di rifiuti, aggregate per famiglie omogenee:

- oli a specifica rigenerabili (scuri, chiari e da trasformatori, in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna);
- emulsioni oleose, miscugli di acqua-olio (in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna);

- oli contaminati da PCB (fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 lt o in autocisterna);

I mezzi con autocisterna vengono condotti alla zona di scarico, dove gli oli o le emulsioni vengono travasati in apposite vasche, e poi avviati mediante pompaggio forzato in serbatoi dedicati (diversi se si tratta di oli rigenerabili, emulsioni o olio contaminato; quest'ultimo direttamente in serbatoi segregati diversi a seconda che il quantitativo di PCB contenuto sia compreso tra 25 e 50 ppm o sia maggiore di 50).

Durante tutta la fase dello scarico vengono prelevati campioni da sottoporre ad omologa (per ogni campionamento un flacone viene consegnato al trasportatore/conferitore, l'altro è conservato in stabilimento). I rifiuti conferiti in fusti vengono invece trasferiti in zone dedicate protette da copertura metallica.

Tutti i serbatoi sono dotati di controllo automatico di livello.

Per quanto riguarda l'attività R3: *Riciclo / recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi*. la società è autorizzata al trattamento fisico dei liquidi, nello specifico gli oli (con tenore d'acqua tra il 15% e il 30%) e le emulsioni ricche (% d'olio maggiore del 40%) che vengono sottoposti ad un trattamento prima di essere destinati a smaltimento finale. Il processo è necessario per ricondurre al di sotto del 15% la percentuale d'acqua presente nell'olio, e per recuperare cospicue quantità di olio dalle emulsioni.

La fase depurativa consiste in:

- riscaldamento a temperatura controllata
- filtrazione grossolana
- centrifugazione

Si tratta di lavorazioni di tipo fisico e meccanico che non alterano la struttura chimica dell'olio; il riscaldamento iniziale (fino alla T di 50-60°C) serve per conferire al liquido una viscosità costante, necessaria per una buona efficienza di centrifugazione.

Tale processo di trattamento è preliminare alla rigenerazione degli oli stessi da svolgersi presso impianti terzi.

La tabella seguente individua i codici CER per i quali è autorizzato il trattamento e i codici CER in uscita dal trattamento, divisi per le varie frazioni:

TABELLA LINEA TRATTAMENTO LIQUIDI

| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate | Codice CER in uscita |
|------------------------|------------------------|--------------------------|
| 050103* | R3 | |
| 050105* | | |
| 050112* | | |
| 080319* | | |
| 110113* | | |
| 120108* | | |
| 120109* | | |
| 120301* | | |
| 130104* | | |
| 130105* | | |
| 130208* | | |
| 130401* | | |
| 130402* | | |
| 130403* | | |
| 130502* | | |
| 130506* | | |
| 130507* | | |
| 130508* | | |
| 130701* | | |
| 130702* | | |
| 130703* | | |
| 130801* | | |
| 130802* | | |
| 130899* | | |
| 160708* | | |
| 190207* | | |
| 190810* | | |
| 191307* | | |
| | | 130501* frazione solida |
| | | 130507* frazione acquosa |
| | | 130506* frazione oleosa |

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i codici CER di ingresso, le operazioni consentite dalla autorizzazione ed i codici CER con i quali possono essere raggruppati.

Si distinguono 4 macrofamiglie (Oli rigenerabili, Emulsioni, Oli contaminati da PCB/PCT e Oli vegetali):

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "OLI E SOSTANZE OLEOSE"

| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate | Codice CER in uscita |
|---|------------------------|-------------------------|
| 050103* | R12-R13 | 130208*-130110*-130307* |
| 050105* | | |
| 050112* | | |
| 080319* | | |
| 120106* | | |
| 120107* | | |
| 120110* | | |
| 120119* | | |
| 130101* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130109* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130110* | | |
| 130111* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130112* | | |
| 130113* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130204* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130205* | | |
| 130206* | | |
| 130207* | | |
| 130208* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130301* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130306* | | |
| 130307* | | |
| 130308* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |

| | | |
|---|----------|-------------------------|
| 130309* | R12 -R13 | 130208*-130110*-130307* |
| 130310* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130401* | | |
| 130402* | | |
| 130403* | | |
| 130506* | | |
| 130701* | | |
| 130702* | | |
| 130703* | | |
| 130899* | | |
| 160113* | | |
| 160708* | | |
| 190207* | | |
| 200126* | | |

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "MISUGLI OLIO/ACQUA, IDROCARBURI/ACQUA, EMULSIONI"

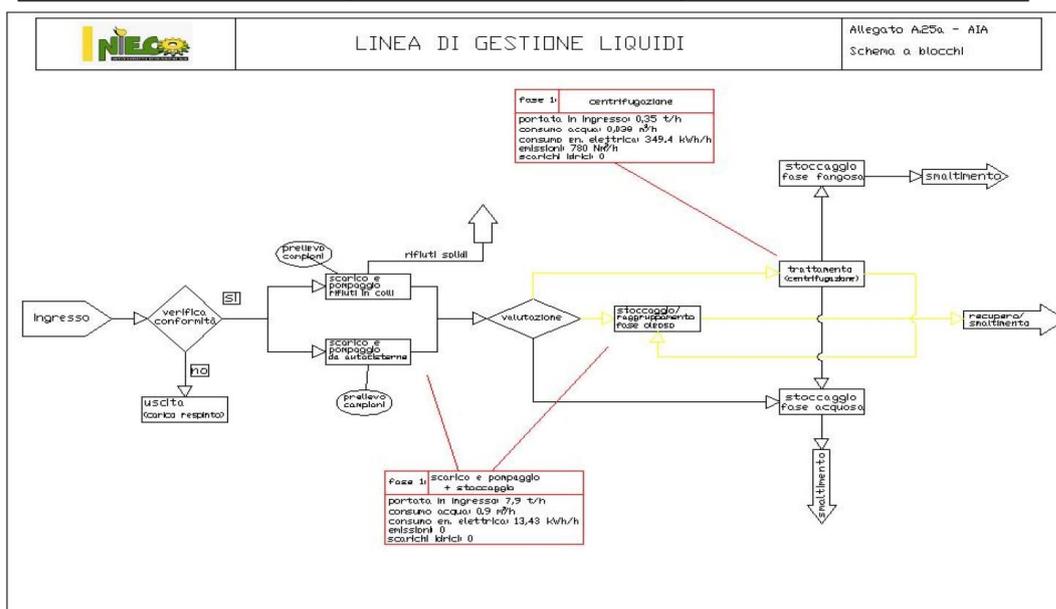
| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate | Codice CER in uscita |
|---|------------------------|----------------------|
| 050103* | D15-D13-R13-R12 | 130802* - 160708* |
| 050105* | | |
| 050112* | | |
| 080319* | | |
| 110113* | | |
| 120108* | | |
| 120109* | | |
| 120301* | | |
| 130104* contaminati da PCB in misure inferiore a 50 p.p.m. | | |
| 130105* | | |
| 130208* | | |
| 130401* | | |
| 130402* | | |
| 130403* | | |
| 130502* | | |
| 130506* | | |
| 130507* | | |
| 130508* | | |
| 130701* | | |
| 130702* | | |
| 130703* | | |
| 130801* | | |
| 130802* | | |
| 130899* | | |
| 160708* | | |
| 190207* | | |
| 190810* | | |
| 191307* | | |

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "OLI CONTAMINATI DA PCB/PCT in concentrazione maggiore di 50 p.p.m."

| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate | Codice CER in uscita |
|------------------------|------------------------|----------------------|
| 130101* | D15-D13 | 130301* |
| 130104* | | |
| 130111* | | |
| 130113* | | |
| 130204* | | |
| 130301* | | |
| 130308* | | |
| 130310* | | |

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "OLI VEGETALI"

| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate* | Codice CER in uscita |
|------------------------|-------------------------|----------------------|
| 190809 | R12-R13 | 200125 |
| 020304 | | |
| 070699 | | |
| 200108 | | |
| 200125 | | |



Linea 2 - Rifiuti Solidi contaminati

Per quanto riguarda i rifiuti solidi contaminati (in sacchi, taniche o fusti da 200 lt o big-bags), anche i rifiuti solidi danno luogo, al termine del processo di stoccaggio ed eventuale trattamento cui vengono sottoposti, ancora a rifiuti da destinare a recupero o a smaltimento. Anche il prodotto in uscita dall'impianto è rappresentato dunque da rifiuti contraddistinti da codici CER, correlati al materiale in ingresso e riportati a seconda del prodotto ottenuto.

Nelle tabelle che seguono vengono rappresentati i codici CER di ingresso, le operazioni consentite dalla autorizzazione ed i codici CER con i quali possono essere raggruppati:

TABELLA DI RAGGRUPPAMENTO "SOLIDI CONTAMINATI"

| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate | Codici CER in uscita |
|------------------------|------------------------|-----------------------------|
| 050103* | D15-D13-R12-R13 | 050103* - 160708* - 191211* |
| 050109* | | 050109* - 160708* - 191211* |
| 120112* | | 120112* - 160708* - 191211* |
| 130501* | | 130501* - 160708* - 191211* |
| 130502* | | 130502* - 160708* - 191211* |
| 130503* | | 130503* - 160708* - 191211* |
| 130508* | | 130508* - 160708* - 191211* |
| 130801* | | 130801* - 160708* - 191211* |
| 150202* | | 150202* - 160708* - 191211* |
| 160708* | | 160708* - 150202* - 191211* |

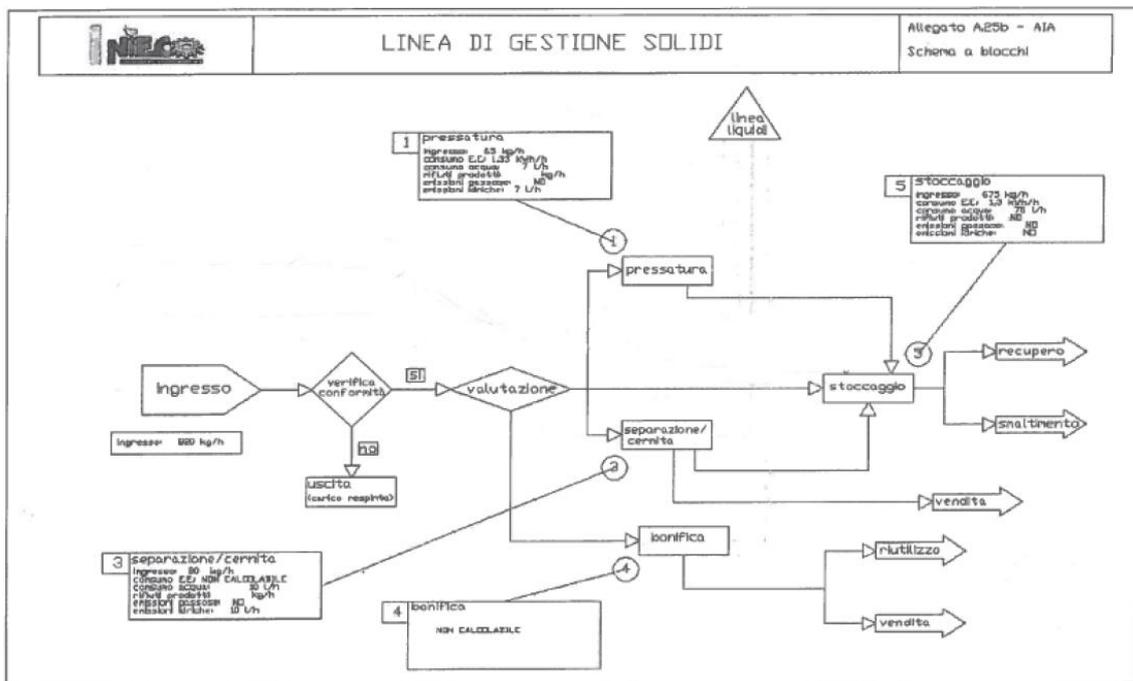
| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate | Codici CER in uscita |
|------------------------|------------------------|----------------------|
| 170503* | D15-D13-R12-R13 | 170503*-191211* |

FILTRI OLIO

| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate | Codice CER in uscita |
|------------------------|------------------------|----------------------|
| 160107* | R13-D15-D13 | 160107* |
| 150202* | R13-D15-D13 | 160107* |

PCB

| Codice CER in ingresso | Operazioni autorizzate | Codice CER in uscita |
|------------------------|------------------------|----------------------|
| 160209* | D15-D14-R12-R13 | 160209* |
| 160213* | R12-R13 | 160213* |



Per quanto riguarda i rifiuti solidi pericolosi costituiti principalmente da filtri d'olio e gasolio, stracci e assorbenti contaminati, grassi e morchie di serbatoi, tali rifiuti potranno essere trasferiti e raggruppati in appositi containers scarrabili, in un'area dello stabilimento riservata, opportunamente coperta da tettoia. L'olio presente nei filtri olio, potrà essere recuperato mediante aspirazione, e trasferito nei serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi.

Linea 3 - Messa in riserva di rifiuti solidi recuperabili

I rifiuti non pericolosi (principalmente imballaggi in plastica primari e secondari di oli) vengono sottoposti a triturazione e avviati poi a recupero. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi.

Linea 4 – Trattamento RAEE

La società effettua operazioni di messa in sicurezza su categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le successive operazioni, attraverso la rimozione preventiva di tutti i fluidi, le sostanze, i preparati ed i componenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente.

Linea 5 – Stoccaggio di apparecchiature contaminate da PCB da avviare a smaltimento

Le apparecchiature contaminate da PCB (trasformatori) vengono stoccate in un'apposita zona.

Tali apparecchiature vengono svuotate dal contenuto di olio. L'olio raccolto confluisce nella linea di gestione dei rifiuti liquidi, mentre le parti solide vengono avviate a smaltimento/recupero.

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE A, la Società dovrà, in particolare:

22. gestire i rifiuti in ingresso e in stoccaggio secondo quanto riportato nella Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti, allegata in appendice I;
23. dotarsi di appositi registri di carico/scarico distinti per i vari impianti di trattamento interni allo stabilimento autorizzati, qualora fisicamente e tecnicamente distinti, in applicazione a quanto indicato nella Circolare Ministero dell'Ambiente e Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato – *“Circolare 4 agosto 1998, n.GAB/DEC/812/98. Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n.148” – G.U. n. 212 del 11 settembre 1998*);
24. accettare i rifiuti solo a valle di una fase omologativa “ante conferimento”, che preveda l'invio da parte del produttore dei rapporti di prova, schede di sicurezza e quant'altro necessario ed utile a verificare la classificazione del rifiuto da parte del produttore in funzione del dichiarato processo produttivo. Le analisi riferite al rifiuto da omologare non dovranno essere più vecchie di 6 mesi rispetto alla data di conferimento. L'iter di omologa dovrà compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e alla scadenza della validità del certificato analitico fissata in 12 mesi. In ogni caso, la valutazione di omologa dovrà comunque essere verificata ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione e/o variazioni di normative tecniche che possano variare l'attribuzione di codici CER e/o caratteristiche di pericolo. In particolare, per quanto attiene agli AEE, dovrà acquisire informazioni dettagliate sul contenuto di sostanze pericolose, nonché sul punto in cui le sostanze e i preparati pericolosi si trovano nelle AEE; tali informazioni dovranno essere disponibili al momento delle verifiche di Arpa Lazio;
25. condurre la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" s.m.i.;

- 26.** attenersi, per i sottoprodotti e le sostanze che cessano di possedere la qualifica di rifiuto, a tutto quanto riportato negli artt. 184-bis e 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei relativi decreti attuativi disposti dal Ministero Competente;
- 27.** stoccare i rifiuti destinati a operazioni R13 e D15 in maniera fisicamente distinta tra loro, separando altresì i rifiuti in stoccaggio R13 tra quelli destinati ad attività di recupero successiva all'interno dello stabilimento e quelli destinati ad attività di recupero successiva presso terzi e quindi all'esterno dell'impianto applicando idonea cartellonistica distintiva e identificativa dei singoli rifiuti stoccati;
- 28.** verificare la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi (prova spessimetrica annuale e prova di tenuta triennale). Con cadenza quinquennale (o a richiesta per evidenze), i bacini dovranno essere trattati (verniciatura) con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
- 29.** garantire che i serbatoi fissi non vengano colmati oltre il 90% della capacità geometrica complessiva;
- 30.** stoccare i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, in modo che non possano venire a contatto tra di loro; tali pericoli, oltre all'etichettatura riportante il codice CER dovranno essere visibilmente e indelebilmente segnalati su ogni singolo contenitore anche mediante l'uso di pittogrammi al fine di ridurre la probabilità di errori umani che possano generare incidenti.
- 31.** in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica specifica del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) nonché quanto richiamato nel D. Lgs. 209/99;
- 32.** per il controllo radiometrico e gestione dei rifiuti in ingresso effettuare il controllo prima di qualsiasi scarico, individuando un'area preposta alla rilevazione della radioattività. Nei report di autocontrollo allegare la documentazione relativa alla taratura dello strumento utilizzato. Nominare laddove non già presente un "esperto qualificato" con funzione di supporto al Direttore Tecnico per quanto riguarda l'utilizzo e la taratura del rateometro e per

la redazione delle corrette procedure di segregazione del carico. La nomina dell'esperto qualificato deve essere inserita tra i requisiti soggettivi per l'attività;

- 33.** stoccare i rifiuti da avviare a recupero separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie prime seconde presenti nell'impianto e comunque i rifiuti tra loro incompatibili dovranno essere stoccati in modo da non venire in contatto tra di loro;
- 34.** garantire che il report degli autocontrolli riporti tutti i rifiuti in uscita dallo stabilimento, divisi per codice EER, nonché i relativi quantitativi e l'operazione di destino, evidenziando e separando quelli autoprodotti per l'attività dell'impianto, da quelli prodotti dall'attività di gestione dell'impianto. Per i rifiuti in ingresso indicare nel report sia i quantitativi divisi per macrofamiglia che per singolo codice CER in ingresso;
- 35.** effettuare la messa in riserva di rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
- 36.** garantire che il deposito per la messa in riserva di rifiuti non avvenga per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;
- 37.** contrassegnare ogni zona dell'impianto con idonea cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente, nonché, relativamente alle zone di scarico e di trattamento dei rifiuti, dovrà essere apposta segnaletica riportante le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi. Ove possibile, contraddistinguere le aree con i medesimi pittogrammi applicati ai contenitori;
- 38.** gestire i rifiuti classificabili come RAEE nel rispetto di tutto quanto riportato nel D.Lgs. 49/2014 e D.Lgs. 151/2005 per gli articoli non abrogati dal D.Lgs. 49/2014;
- 39.** organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
- 40.** limitare la quantità di rifiuti prodotti dal trattamento dei RAEE. La frazione di rifiuto derivante dal trattamento dei RAEE da avviare a smaltimento deve essere

ridotta al minimo tecnicamente fattibile; tale frazione dovrà essere smaltita secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente;

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

(per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella Planimetria dello stabilimento con individuazione Punti di Emissione e Trattamento degli scarichi in atmosfera, datata 07/04/2015 allegata in appendice II al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Le emissioni riguardano l'esercizio del gruppo elettrogeno da 320 kW, ovvero le emissioni prodotte dalla combustione del gasolio, dalla emissione dell'impianto di centrifugazione e dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio.

Per quanto riguarda il gruppo elettrogeno, è stata presentata alla Provincia comunicazione di sussistenza di condizioni di poca significatività (prot. 5282 del 15/11/01), ai sensi dell'art.2 del DPR 25/7/91 (punti 21 e 26 dell'Allegato 1, rispettivamente "Impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo..." e "Gruppi elettrogeni...").

Presso l'impianto in questione è autorizzato n. 1 punto di emissione convogliata individuato nella planimetria su menzionata (camino di sfiato relativo all'impianto di "centrifugazione" delle miscele oleose) per il quale è fatto obbligo rispettare i seguenti limiti:

| Emissione E/1 (centrifugazione e triturazione) | | | |
|---|--|--------|------|
| A | portata normalizzata secca | Nmc/h | 1200 |
| B | temperatura al punto di prelievo | °C | 50 |
| C | polveri totali | mg/Nmc | 18 |
| D | Sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale | mg/Nmc | 10 |
| E | PCB/PCT | mg/Nmc | 0,5 |
| F | Altezza punto di emissione | m | 7.9 |

Sono presenti n°17 sfiati dei serbatoi per il contenimento delle emissioni provenienti dalle operazioni di riempimento dei rifiuti liquidi. Sopra lo sfiato di ogni serbatoio è installato un idoneo sistema di abbattimento (filtro a carboni attivi) come previsto dal D.M. 392 del 16/05/96 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati", nel rispetto di quanto previsto in particolare dall'articolo 4 lettera g. Il filtro a carbone attivo installato abbatte per adsorbimento i vapori prodotti e allo stesso tempo, quando il serbatoio è a livello costante, trattiene i vapori che per diffusione tenderebbero a fuoriuscire.

L'attività di trasporto rifiuti genera emissioni diffuse in atmosfera (monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂), ossidi di azoto (NO_x) nella misura del quantitativo di carburante consumato.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE B, la Società dovrà, in particolare:

41. ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione fissati, procedere obbligatoriamente ad effettuare gli autocontrolli di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla presente, secondo le modalità e le procedure presenti nello stesso;
42. utilizzare per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo ed analisi secondo le indicazioni dei manuali UNI ed i metodi utili alla corretta verifica dei limiti di emissione indicati;
43. rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, secondo quanto disposto dall'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006;
44. gestire l'impianto di abbattimento a carboni attivi, installato sugli sfiati dei serbatoi adibiti allo stoccaggio degli oli, secondo quanto stabilito dal D.M. n.392 del 16/05/1996 e s.m.i. ed in particolare prevedere sostituzioni biennali dei carboni attivi del sistema di abbattimento;
45. esercire e mantenere gli impianti in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione, compresi i periodi di avvio e di arresto;
46. in caso di anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, sospendere le relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Nel caso si verificasse un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'impianto, entro le 8 ore successive all'evento deve darne comunicazione alla Regione Lazio. Il gestore ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
47. gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;
48. dotare, in ogni caso, ove non presenti, i nastri trasportatori di carter al fine di ridurre le emissioni diffuse;

49. individuare in modo univoco i punti di emissione mediante iscrizione visibile con vernice di colore contrastante;
50. garantire che lo sbocco dei condotti sia rivolto verso l'alto e tale da garantire la migliore dispersione dell'effluente gassoso in atmosfera;
51. garantire che le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione risultino conformi a quanto riportato nella norma UNI specifica vigente. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO;
52. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nella norma UNI specifica vigente.

C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

(Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, e i sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria B21.1 e B21.2 allegate e riportate in appendice III al presente allegato tecnico).

Il layout di dettaglio dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia è riportato in appendice IV al presente allegato tecnico.

Presso l'impianto in questione sono presenti n°1 scarico di acque meteoriche di piazzale, n° 1 scarico di acque meteoriche di gronda e n°1 scarico finale di convogliamento e raccordo dei due precedenti che scarica a sua volta in un fosso interrato affluente del Fiume Aniene:

| N. Scarico | Coord. Catastali Gauss-Boaga | |
|-------------------------|---|----------|
| | N | E |
| P1 | 4644460 | 2322963 |
| Modalità di scarico | intermittente | |
| Giorni/anno 250 | Giorni/settimana 5 | |
| Ore/giorno 1 | | |
| Tipologia | Acque meteoriche di prima pioggia | |
| Portata media | Giornaliera | Annua |
| m ³ | nd | nd |
| Impianto di trattamento | Impianto trattamento acque effluenti di prima pioggia | |

| N. Scarico | Coord. Catastali Gauss-Boaga | |
|-------------------------|--|---------|
| | P2 | N |
| | 4644441 | 2322956 |
| Modalità di scarico | intermittente | |
| Giorni/anno 250 | Giorni/settimana 5 | |
| Ore/giorno 1 | | |
| Tipologia | Acque meteoriche non inquinate dei tetti | |
| Portata media | Giornaliera | Annua |
| m ³ | nd | nd |
| Impianto di trattamento | NO | |

| N. Scarico | Coord. Catastali Gauss-Boaga | |
|-------------------------|---|---------|
| | P3 | N |
| | 4644441 | 2322956 |
| Modalità di scarico | intermittente | |
| Giorni/anno 250 | Giorni/settimana 5 | |
| Ore/giorno 1 | | |
| Tipologia | Confluenza scarichi P1 e P2 prima di emissione al fosso | |
| Portata media | Giornaliera | Annua |
| m ³ | nd | nd |
| Impianto di trattamento | NO | |

Al pozzetto fiscale P1 dovranno essere rispettati i limiti di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.Lgs. 152/2006. A fini conoscitivi dovranno essere effettuate analisi anche al pozzetto P3, ai fini di verificare l'apporto delle acque meteoriche non inquinate dei tetti.

Le acque reflue civili derivanti dai servizi igienici presenti in stabilimento vengono convogliate all'impianto di evapotraspirazione. Il sistema di depurazione prevede un pozzetto di entrata, 2 fosse IMHOFF, da cui il fango digerito anaerobicamente viene estratto e inviato allo smaltimento finale, e una vasca a tenuta di evapotraspirazione, dove il liquame chiarificato viene fatto evaporare dal sistema fogliare delle piante allocate.

Non sono presenti scarichi di acque di processo.

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE C, la Società dovrà, in particolare:

53. svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 48 (quarantotto) ore;
54. garantire il controllo continuo delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia. Registrare l'attività di manutenzione effettuata e riportarla nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
55. garantire un sistema di riserva delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia;
56. ottenere preliminarmente le relative concessioni di derivazione e/o di utilizzo acque di pozzo, qualora necessarie, ai sensi del R.D. 1775/1933;
57. dotare, qualora non presenti, le linee di approvvigionamento idrico di contatori volumetrici/misuratori di portata;
58. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
59. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
60. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
61. assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche che, ai sensi del comma 8, dell'art. 24, delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque Regionali possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore;
62. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

- 63. installare, qualora non esistente, e mettere in funzione un pluviometro con capacità di registrazione in continuo per almeno trenta giorni;
- 64. installare un contatore volumetrico/misuratore di portata delle acque di prima pioggia a monte dell'impianto;

Acque di falda

- 65. fornire ad ARPA Lazio sezione di Roma i dati analitici di monte e valle dei piezometri Pz1 e Pz2, come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 66. effettuare adeguate indagini relativamente alle acque sotterranee potenzialmente interagenti con l'attività, utilizzando le procedure di prelievo e campionamento previste nelle Linee Guida ISPRA - 155/2017 (D.M. 6 luglio 2016);
- 67. analizzare i parametri riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo secondo i limiti di cui alla Tabella 2 Allegato 5 al titolo V alla Parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e secondo le frequenze riportate nello stesso;
- 68. proteggere i piezometri presenti, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, con un idoneo manufatto fuori terra dotato di un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo evidenziata con colori a contrasto;

D - RUMORE

La Società dovrà rispettare i limiti di emissioni stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Roma Capitale che classifica l'area dell'impianto come area prevalentemente industriale (*CLASSE V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni*).

I valori limite di emissione ed immissione, definiti dall'art. 2 della legge 26/10/1995 n°447 ed indicati nelle tabelle B e C del DPCM 14/11/1997, Leq in dB(A), per tale classe sono i seguenti:

| classi di destinazione d'uso del territorio | tempi di riferimento | |
|---|----------------------|------------------------|
| | Diurno (06.00-22.00) | Notturmo (22.00-06.00) |
| Classe V (limiti di emissione) | 65 | 55 |
| Classe V (limiti di immissione) | 70 | 60 |

Prescrizioni:

Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE D, la Società dovrà, in particolare:

- 69.** effettuare le misurazioni delle emissioni sonore secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 70.** in merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
- 71.** effettuare secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico in quelle parti perimetrali in cui risultano ubicati gli insediamenti abitativi. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami della normativa vigente, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Roma Capitale;
- 72.** rispettare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente;
- 73.** conservare gli esiti della valutazione dell'impatto acustico, per almeno cinque anni, presso lo stabilimento a disposizione degli Organi di controllo; qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;
- 74.** provvedere, se necessario, alla realizzazione dei dispositivi di abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione e applicabili compatibilmente con l'investimento economico richiesto;
- 75.** provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, l'impresa deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche;

76. effettuare la campagna di monitoraggio dell'impatto acustico con la frequenza stabilita nel piano di monitoraggio e controllo, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di riesame/rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;
77. effettuare tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti e per il rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE E, la Società dovrà:

78. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
79. intercettare le acque meteoriche ed inviarle verso l'impianto di trattamento degli effluenti bloccando il flusso in uscita o verso eventuali altri invasi esistenti per il successivo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;
80. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
81. dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
82. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

F - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE F, la Società dovrà:

83. all'atto della cessazione dell'attività, attuare quanto previsto ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

- 84.** evitare qualsiasi rischio di inquinamento, al momento della cessazione definitiva delle attività;
- 85.** a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto, e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi;
- 86.** provvedere, in ogni caso a:
- a. lasciare il sito in sicurezza;
 - b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- 87.** comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Amministrazione di Roma Capitale, e ad ARPA Lazio, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
- 88.** l'esecuzione di tale programma è vincolata al nullaosta scritto da parte dell'Autorità competente, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

Il Direttore

Dott. Ing. Flaminia Tosini

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)